

Chiesa viva

ANNO XLVIII - N° 519
OTTOBRE 2018

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003(conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65
- una copia Euro 3,5 - arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Una “nuova” Lepanto?



PERCHÉ CI PORTANO ALLO SCONTRO CON IL MONDO ARABO

di don Curzio Nitoglia

(intervista a byoblu: <https://www.youtube.com/watch?v=-w7rkuDsN00>)

La maggioranza dei cittadini, vittima della disinformazione e della manipolazione dei media, **pensano all'Islam e al mondo arabo come al nemico da sconfiggere**, ma cosa ne sanno davvero?

Dopo una prima parte di ricostruzione delle radici storiche del rapporto tra Islam e la cristianità, questa intervista va diretta al punto. Dimenticatevi del politically correct: **Don Curzio Nitoglia è un teologo, filosofo, storico e sacerdote, dal 1984, che disegna scenari geopolitici senza perdersi in troppi giri di parole.** In un video rovente, **parla di come la Nato e gli USA abbiano favorito la nascita delle organizzazioni destabilizzanti del Medio Oriente, per soffocare i governi arabi nazionalisti moderati Baatisti, che dialogavano con gli stati europei.**

Per Don Nitoglia, questo supposto scontro di civiltà non è altro che l'invasione programmata arabo-africana del suolo europeo, **orchestrata da chi ha prima provocato le due guerre mondiali per distruggere l'Europa** e poi ha cercato di finire il lavoro esportando la "depravazione intellettuale e morale americanista".

Citando Aristotele, Tommaso d'Aquino, Averroé, Avicenna e molti altri filosofi e pensatori, **Don Curzio Nitoglia rivela le pericolose trame di un movimento sincretico giudaico talmudico, massone e protestante sostenuto da Usa e Regno Unito; poteri forti che sono già riusciti a distruggere il Medio Oriente.** Secondo Don Nitoglia, **il vero obiettivo di questo movimento sincretico giudaico-massonico rimane la totale distruzione della matrice culturale cattolica, greca e romana su cui si fonda il vecchio continente.** L'unico freno a questa pressione potrebbe essere la Russia di Putin: la **Siria**, infatti, si è trasformata in un punto nevralgico dello scacchiere mondiale, nel quale si annida la miccia della Terza Guerra Mondiale.

Riguardo al Cristianesimo e all'Islam, dal punto di vista religioso non c'è compatibilità, perché:

- il cristiano crede in un Dio unico trascendente, Dio Uno quanto alla natura e Trino quanto alle Persone e **l'Islam nega la trinità delle Persone;**
- il cristianesimo crede alla divinità di Gesù Cristo, mentre **l'Islam reputa Gesù solo un profeta ma non Dio.**

La differenza è ancora più grande tra Cristianesimo e Giudaismo, perché:

- **il Giudaismo reputa Gesù un malfattore**, che da uomo si è fatto Dio ed è stato perciò condannato a morte.

Quindi, teologicamente parlando, tra Cristianesimo e Islam non ci sono punti di contatto.

Da un punto di vista filosofico, però, bisogna dire che la cultura araba, soprattutto nel Medioevo, e attorno al periodo 1.000-1100 fino al 1.200, ha avuto un grande sviluppo, perché ci sono stati degli arabi, soprattutto **Avicenna** e **Averroè**, che hanno tradotto Aristotele in arabo e in ebraico, prima ancora degli ebrei e lo hanno commentato. I latini, nel primo Medioevo, non conoscevano Aristotele nella lingua originale tranne qualche rarissima eccezione.

San Tommaso d'Aquino, morto nel 1274, (mentre Avicenna morì nel 1037), ha fatto tradurre Aristotele dal greco da un suo confratello e così ha potuto avere a disposizione gli scritti di Aristotele. Questi scritti erano stati commentati e studiati da Avicenna, il quale era arrivato a comprendere quello che è il nucleo della filosofia di Aristotele: **la distinzione reale tra essenza ed essere.** E anche San Tommaso d'Aquino arriva a questa conclusione.

L'essenza per Aristotele è realmente distinta dall'essere.



Avicenna (980-1037), medico, filosofo e fisico persiano, è considerato il padre della medicina moderna.

Quindi c'è un punto d'incontro forte nella Scolastica Tomistica, che è la filosofia per eccellenza del Cristianesimo, con la filosofia araba non musulmana.

Perché "non musulmana"?

Perché dopo **Avicenna**, verrà un teologo, Al-Ghazali, morto nel 1198, il quale condannò in blocco la ragione e la filosofia. Egli era un **fondamentalista teologico** e disse che bisognava studiare solo il Corano e ripudiare ogni speculazione e ogni studio razionale del dato rivelato del Corano. Quindi costui prese il predominio nel mondo arabo, eclissando **Avicenna** e **Averroè** e **imponendo una teologia che fosse limitata a ripetere materialmente il Corano, senza interpretazione**; com'è scritto, così va interpretato alla lettera. Non ci sono interpretazioni allegoriche, un senso spirituale, il Corano va preso alla lettera e non si fa nessuna speculazione, quindi **la filosofia e la teologia di Avicenna e di Averroè furono ripudiate**.

Se, a confronto, **Al-Ghazali** sta all'estrema destra, **Averroè** sta all'estrema sinistra, perché egli diceva: **solo ragione e niente fede, la ragione è più importante della fede, è superiore alla fede**, superiore alla religione e, quindi, **la filosofia è superiore alla rivelazione e alla religione**.

Averroè afferma: l'anima dell'uomo non è immortale, esiste un solo intelletto agente che è comune a tutti gli uomini; questo soltanto è immortale, **Dio non è trascendente ma è immanente, sta dentro il mondo**, quindi **si scivola verso il panteismo**, cioè Dio e il mondo fanno una cosa sola e non vi è distinzione tra Dio e il mondo.

Inoltre, Averroè fa sua la teoria delle due verità: c'è una verità per la teologia, contraria a quella per la filosofia, però, tuttavia, entrambe possono essere vere pur essendo contrarie.

Quindi, tra la sana filosofia di Aristotele, com'è commentata da San Tommaso, e la filosofia di Aristotele, come l'ha commentata Averroè, **non vi è dialogo, non esiste alcuna compatibilità**.

Con Avicenna, invece, esiste una grandissima compatibilità; purtroppo, Al-Ghazali eclissò Averroè e Avicenna, il quale scrisse anche un manuale di medicina in cinque volumi, che dal periodo 1.000 al 1.500 si studiava in tutte le università più progredite dell'Europa. Con l'eclisse di Avicenna, **il punto in comune tra la Cristianità medievale e gli studi e commenti su Aristotele di Avicenna, non ha poi potuto dare i frutti sperati**.

La filosofia scolastica europea poi è progredita, mentre quella araba, purtroppo, con la svolta di Al-Ghazali è morta definitivamente.

Dal punto di vista geopolitico, il mondo arabo va inquadrato facendo una distinzione fondamentale: dopo l'invasione di Napoleone dell'Egitto, nell'800, in quel paese, nasce **un nazionalismo arabo** e si forma un movimento nazionalista arabo che vuol mantenersi fedele alla tradizione e alla cultura araba. Questa cultura araba, infatti, era grande nella matematica, nell'aritmetica, nell'architettura, nella geometria, nella filosofia, nella medicina, mentre nello stesso tempo, gli occidentali europei che si erano laicizzati e avevano rinnegato il Medioevo e la Cristianità avevano fatti propri **i valori dell'Illuminismo, della Rivoluzione francese e del Liberalismo**.

Questi europei laicizzati hanno portato un progresso tecnologico che è stato accettato dal nazionalismo arabo, però hanno portato uno stile di vita, una filosofia razionalista ed una morale molto aperta all'immoralità e alla decadenza che non è stata accettata dal mondo arabo.

Quindi, il mondo arabo ha lottato contro il Liberalismo, contro l'Illuminismo e contro la Rivoluzione francese, cosa che faceva anche la Chiesa cattolica. Quindi, sul piano geopolitico, **c'è un punto di vista comune tra Cattolicesimo e Pan-arabismo**.

Il cosiddetto **Partito Baath** è un partito arabo che viene da una formazione europea, soprattutto francese. È molto simile a un nazionalismo come lo abbiamo avuto noi di tipo sociale in Europa: in Italia, con Mussolini, in modo particolare in Spagna con Franco e in Portogallo con Salazar. Un po' si potrebbe dire in Germania con Hitler, ma Hitler era un nazionalista socialista e neo-pagano pangermanista, quindi, in questo, non vi erano punti di collegamento con la filosofia e con la geopolitica araba.



Questi movimenti nazionalisti arabi sono andati al potere e sino al 1990, hanno diretto il **Vicino e Medio Oriente**; Vicino Oriente, la **Palestina** e la **Siria** perché sono vicini all'Europa e soprattutto all'Italia e Medio Oriente con **Iraq e Iran**, poi l'Estremo Oriente: l'India e la Cina, ecc.. Allora il Vicino e Medio Oriente hanno avuto dei regimi fondati sul Partito Baath che erano nazionalisti, che non erano fondamentalisti religiosamente e quindi erano tolleranti nei confronti del Cristianesimo, tant'è vero che in Iraq con Saddam Hussein c'era libertà di culto per i cristiani, così nella Siria di Assad c'era libertà di culto per i Cristiani, prima che le bombe dell'Isis li massacrassero. La stessa storia l'abbiamo vista, nella Libia, con Gheddafi e con Ben Alì, in Tunisia.

Questi sono stati dei movimenti pan-arabi nazionalisti, in Egitto con Nasser o con Mubarak con i quali si poteva ragionare. Erano d'ispirazione islamica, ma non erano fondamentalisti, **non imponevano la Sharia, lasciavano una certa libertà di culto e tolleranza nei confronti del Cristianesimo**. Tanto è vero che in Iraq, il ministro degli esteri di Saddam Hussein, Tareq Aziz, era un ministro dell'Iraq pur essendo Cattolico.

Allora cos'è successo? **È successo che l'Isis ha aggredito soprattutto questi movimenti**, perché l'Isis è una forma di fondamentalismo non religioso, ma politico; **si può dire che l'Isis è una forma di trotskismo**. Mentre il comunismo, con Marx, voleva portare il comunismo, il marxismo e il socialismo scientifico solo e soltanto nella Russia (Lenin e Stalin), **Trotsky dice no: la rivoluzione permanente e costante va portata nel mondo intero**. Stalin riuscì a prendere il sopravvento su Trotsky e installò un regime ferreo comunista in Russia che poi è crollato verso la fine del 1980 e primi del '90.

Dopo il crollo, il posto del regime stalinista è stato preso dal **comunismo trotskista** che, in Europa, ha fatto molti danni col '68, in quanto non era più il proletariato che doveva portare la rivoluzione comunista solo in Russia, ma **gli studenti che dovevano portare una sorta di anarchismo intellettuale**, grazie alla Scuola di Francoforte e allo

Strutturalismo Francese che facevano proprie non solo la filosofia di Marx, ma anche quella di Nietzsche e la psicanalisi di Freud e di Jung. Essi hanno portato la rivoluzione all'interno dell'uomo stesso: **hanno distrutto l'individuo, hanno portato l'immoralità americana/atlantica nell'Europa**, la cui tradizione è greca e romana antica e patristica scolastica.

La Scuola di Francoforte e lo Strutturalismo Francese, passata la rivoluzione studentesca del sessantotto, hanno ceduto il passo. Ecco che, con il 1990, nascono questi movimenti **Al Qaeda e Isis** i quali debbono fare la rivoluzione permanente mondiale grazie a "islamisti" che **non hanno una religione islamica ma una ideologia politica islamista** di cui si servono per portare la guerra nel mondo intero, nei vari paesi la guerriglia, la guerra civile nell'Europa e nell'America con attentati, e devono soprattutto sovvertire e **attaccare quei paesi in cui regnava il nazionalismo arabo**. Le prime vittime dell'Isis sono stati: Saddam Hussein, Gheddafi, Assad, Ben Alì e Mubarak.

Ci domandiamo, **come mai proprio questi paesi**, in cui il movimento arabo di ispirazione islamica poteva dialogare col Cristianesimo su basi culturali e non su basi teologiche, **sono stati distrutti dall'Isis?**

La ragione è che l'Isis è stato creato, foraggiato, finanziato e addestrato militarmente dagli Stati Uniti d'America, dalla NATO e, dietro, dallo Stato d'Israele che ha creato tutto il pandemonio che si è scatenato nel Vicino e Medio Oriente, avendo invaso metà della Palestina, nel 1948, avendone preso un altro 30%, successivamente. Adesso, vogliono tutta Gerusalemme per sé e stanno facendo fuori quei rimanenti palestinesi che occupano un 20% di terra desertica, che rimane della Palestina ai Palestinesi.

Allora noi ci troviamo di fronte a un paradosso: un movimento cosiddetto islamico, ma che di islamico non ha nulla, **si serve di questa facciata islamica per portare avanti una rivoluzione trotskista e politica**, foraggiato dall'America e dallo Stato di Israele, vuole distruggere i movimenti nazionalisti arabi e impedire quindi che l'Europa



possa dialogare e fare anche affari economici (petrolio ecc.) con il mondo arabo; quindi, far regredire il mondo arabo a uno stato di povertà, di inciviltà dal momento che c'erano università che funzionavano molto bene sia in Iraq, (sia nell'Iran attuale), sia nella Libia, nella Tunisia e c'era un livello di civiltà avanzato e una certa ricchezza.

Tutto ciò è stato voluto da questo piano dei neo-conservatori che sono di origine trozkista, che si sono avvalsi dell'amministrazione neo-conservatrice dei Bush e oggi di Donald Trump, per distruggere il mondo arabo. È il famoso scontro di civiltà ideato già da Samuel Huntington che è un ebreo americano.

Questo è il problema che ci troviamo davanti.

Dal punto di vista religioso non c'è nulla in comune, sarebbe ipocrisia dire: "parliamo con un musulmano", poiché io credo nella divinità di Gesù Cristo, mentre il musulmano non ci crede; io credo nella Trinità e il musulmano no. Dal punto di vista filosofico, invece, la corrente di Avicenna, con la grande Scolastica e lo studio di Aristotele, è in piena sintonia.

Dal punto di vista geopolitico tanto di cappello ad Arafat, ai Palestinesi, ai movimenti baathisti del Vicino e Medio Oriente; **nulla a che fare con l'Isis, nulla a che fare con l'America e con lo Stato di Israele.** Quello che può accomunare l'Europa al mondo arabo è un certo tipo di Europa, l'Europa tradizionale che si rifà alla Grecia antica, a Platone e Aristotele, alla Roma antica e alla Roma dei Papi con la filosofia dei padri della Chiesa, Sant'Agostino, la Scolastica, San Tommaso d'Aquino perché, qui, c'è un punto d'incontro.

I riferimenti ad Allah nelle dichiarazioni dell'Isis, quando compiono attentati, sono solo uno specchietto per le allodole per screditare il lato rispettabile del mondo arabo col quale si può dialogare, perché è di ispirazione islamica, ma non vuole imporre con la scimitarra l'Islam e la Sharia. Quindi fanno degli attentati di matrice comunista marxista, solo che al proletariato russo o agli studenti europei del 68 hanno sostituito il mondo afro-arabo per creare il caos in Europa e nel mondo intero e così arrivare alla distruzione di quello che resta della civiltà greco-romana e cristiana.

Gli americani, il mondo dell'alta finanza, la Massoneria e il mondo ebraico hanno provato a distruggere l'Europa con la Prima e Seconda Guerra mondiale portando la depravazione intellettuale, morale americanista in Europa.

1a Guerra mondiale: fine del Sacro Romano Impero;
2a Guerra mondiale: Europa americanizzata;
3a Guerra mondiale: il mondo arabo e africano si riversa, con migliaia e migliaia di immigrati che, come invasori, dovrebbero distruggere l'Europa.

Paradossalmente, si vorrebbe dare la colpa a quella parte dell'Islam che non ha nessuna responsabilità in merito, come lo è l'Islam Baatista.

C'è un fondamentalismo teologico che è quello di Al-Ghazali. **Il "fondamentalismo" è una parola protestantica, non è assolutamente musulmana.** I protestanti americani nell'800 dicevano che bisognava ricorrere ai **fondamenti della Bibbia** e, quindi, leggere la Bibbia **"materialmen-**

te” come Al-Ghazali diceva che bisogna leggere il Corano, a “piè de lettere”, come le lettere suonano, senza dare un’interpretazione. Ebbene, **questo fondamentalismo protestante**, che poi ha fatto l’America in funzione anti-europea e anti-Cattolico-Romana, **noi lo ritroviamo nel mondo arabo in Al-Ghazali**, il quale era un teologo che però ha escluso lo studio della teologia per il solo Corano, **e lo ritroviamo nell’Isis.**

Si tratta di un **fondamentalismo di matrice puramente ideologica** che non ha nessuna base teologica. Se chiediamo a un qualsiasi teologo del mondo arabo se questi guerrieri dell’Isis, o di Al Qaeda, sono veri musulmani, se conoscono la religione islamica, essi ci rispondono di no. **È un’ideologia politica che deve scardinare le reliquie che ancora stanno in piedi in Europa, che deve scardinare la Cristianità.** Quindi, noi abbiamo il blocco afro-arabo, da una parte, e il blocco americanista, dall’altra, **creato dall’America e da Israele per distruggere totalmente l’Europa e quello che rimane ancora della Civiltà Cristiana.**

Si tratta di una strategia che comincia già nelle amministrazioni di **Reagan** e della **Thatcher** in Inghilterra, che va avanti poi con **le guerre contro Saddam** (1990 Bush padre, 2003 Bush figlio), con la distruzione dell’Iraq e poi, da lì, non si sono più fermati. Siamo arrivati, pian piano, alla **Libia**, all’**Egitto** e alla **Tunisia**. Quella che ha resistito fortemente è la **Siria** non perché fosse forte in sé, ma perché la Russia di Putin, che è Cristiano Ortodossa, si è schierata, non potendo permettere all’America di entrare nei suoi confini, di occupare la Siria e, quindi, di essere troppo pericolosa per la Russia stessa. Questo fortissimo movimento degli americani è stato arrestato grazie alla Russia di Putin, altrimenti sarebbe caduta anch’essa.

I primi **kamikaze** non sono arabi; basta studiare un po’ la storia di quando è nato lo Stato d’Israele. Anche Sergio Romano lo dice, e certamente lui non è un fondamentalista arabo. Se noi vediamo bene la storia, **i primi attentati kamikaze sono stati fatti proprio dai sionisti contro gli inglesi e contro i palestinesi.** Poi, ci sono stati i giapponesi, nella Seconda Guerra mondiale. Gli arabi palestinesi hanno preso l’esempio e così anche loro hanno iniziato a fare di questi attentati. Attribuire il kamikaze all’Islam è nulla di più falso. I primi kamikaze moderni sono sionisti.

L’America è fondata su tre idee: **Massoneria, Giudaismo talmudico** e **Protestantesimo** liberale/liberista con l’alta finanza e le banche. Queste sono le tre forze su cui si fonda l’America. **Queste tre forze sono nemiche della Chiesa Cattolica Romana;** la vorrebbero distruggere e per far questo ci hanno già provato, prima, col proletariato che si è fermato in Russia, poi, col movimento studentesco che ha distrutto la gioventù e, adesso, lo vorrebbero fare con queste orde che vengono dall’Africa con lo scopo di far



piazza pulita di quel poco che resta di Cristianesimo in Europa.

C’è un mondo arabo che è moderato e che è nazionalista, vuole il bene della propria patria, è d’ispirazione musulmana perché sono arabi, non sono islamici fondamentalisti, perché l’Islam in sé ha il fondamentalismo nelle sue vene; l’Islam, con Maometto, ha conquistato mezzo mondo con la scimitarra, quindi nell’Islam c’è questa carica di conquistare il mondo con la spada e non con la predicazione.

Invece nel movimento arabo del 1800-1900, Baatista e nazionalista, non c’è più questo intento di conquistare con la spada, c’è la volontà di assorbire la tecnologia dell’Europa e degli Stati Uniti d’America, far avanzare il proprio paese arabo, stando fedeli alle tradizioni arabe e islamiche, senza ricorrere alla forza, alla Sharia e alla scimitarra.

Il mondo arabo, nel **732**, è stato bloccato a **Poitiers**, in Francia, altrimenti avrebbe invaso l’Europa, Carlo Martello riuscì a fermare i musulmani fondamentalisti che volevano portare l’Islam con la scimitarra.

Poi, nel **1571**, c’è stata la **battaglia di Lepanto** in cui la Cristianità sconfisse la flotta turca che altrimenti avrebbe poi conquistato l’Europa.

Nel **1683**, durante l’assedio di Vienna, il generale polacco Sobieski riuscì a sbaragliare l’esercito turco che era molto più numeroso; se ciò non fosse avvenuto, l’Europa oggi sarebbe islamica.

In seguito, ci sono delle **tappe positive nel mondo arabo,** perché non bisogna confondere l’arabo con l’Islam, non bisogna identificarli. L’arabo, in fondo, sino a quando non era stata occupata la Palestina, trattando i palestinesi peg-



gio delle bestie, era una persona con la quale si poteva parlare, convivere e non presentava grossi problemi. **Il fondamentalismo era stato ormai sormontato e superato.**

Purtroppo l'Inghilterra, avendo vinto la Prima Guerra mondiale, e avendo sconfitto la Turchia, prende in mano quello che era l'Impero Ottomano inclusa la Palestina, e **allora riconosce agli Ebrei, ai sionisti, il diritto di ritornare alla terra che duemila anni prima era stata la loro.**

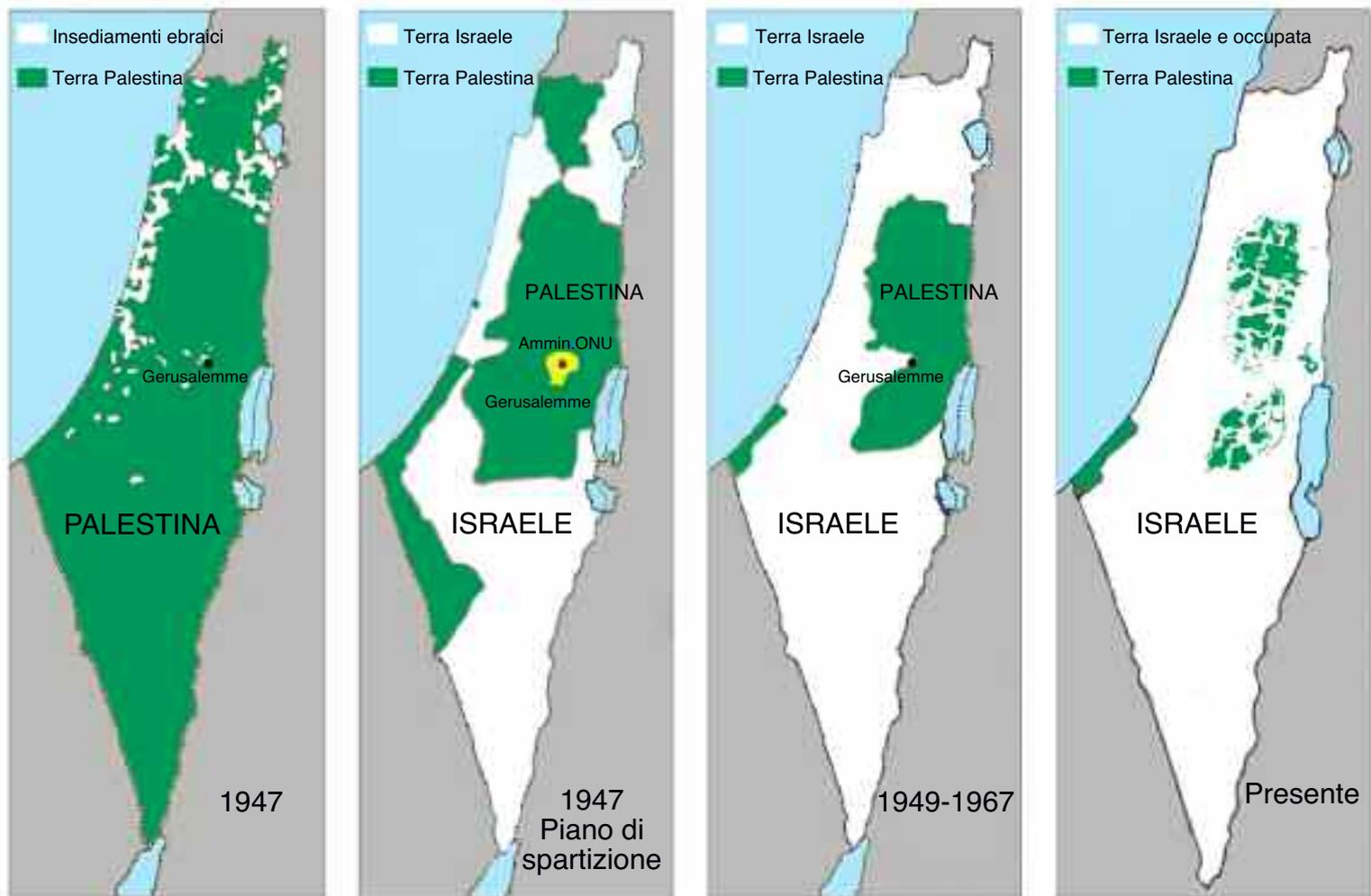
Questi entrano in Palestina e si prendono il 50% della terra e dopo le prime guerre che fanno, dal 1948 al 1963, arrivano a prendersi l'80% della Palestina. Ai Palestinesi lasciano un 20% di deserto. Adesso, li vogliono cacciare anche di là.

Quindi, c'è un problema che si pone e che ha contrapposto il mondo arabo allo **Stato d'Israele** e alle potenze che lo aiutavano, che sono **l'Inghilterra** e **gli Stati Uniti d'America.**

L'Europa, soprattutto l'Italia, non si è mai schierata con Israele. L'Europa fino ai tempi di Andreotti, con tutti i suoi limiti, ha avuto sempre una politica abbastanza filo araba e questo è uno dei motivi per cui Aldo Moro è stato fatto fuori.

Questi sono gli elementi che potevano essere di coagulo tra Europa e il mondo arabo.

Poi, purtroppo, **hanno inventato questo mostro dell'Isis** cui hanno dato una verniciatura di islamico, mentre di isla-



Perdita di terra della Palestina dal 1947 ad oggi.

mico non ha nulla: **sono rivoluzionari comunisti che si servono di una maschera islamica per mettere contro l'Europa cristiana una parte del mondo arabo e poi soprattutto l'Africa che invade, adesso, l'Europa con gli immigrati.**

Per di più l'Europa, oggi, si sta auto distruggendo perché ha rinnegato le proprie radici. Noi europei abbiamo come radici la Grecia, Platone, Aristotele, Roma, Seneca, Cicerone, sant'Agostino, san Tommaso d'Aquino; queste sono le nostre radici.

Il mondo **anglo-sassone**, soprattutto l'America, **ha come proprie radici il Protestantismo**, un mondo che è nato nel periodo 1600-1700. Quindi, **nasce un mondo giovane, il liberismo, la massoneria**, cui si aggiunge **il giudaismo** che è andato in massa in America, perché quello era un paese molto ricco e si potevano fare i soldi e dal quale si poteva, poi, con le banche, **dominare il mondo intero.**

E questo perché lo scopo del giudaismo, nell'apocalittica giudaica e nel messianismo ebraico, è quello di **avere un messia temporale che dia a Israele il dominio sul mondo intero.**

È questo che li spinge, anche oggi, a provocare la Russia, a bombardare i siti iraniani, siriani, hezbollah, col rischio di scatenare una guerra mondiale atomica.

Una guerra che è reale e imminente.

Se vanno, però, troppo oltre e toccano troppo da vicino gli interessi dell'Iran, ma soprattutto quelli della Russia... allora a quel punto, **la Russia dovrà reagire e sarà una guerra mondiale.**





**«... le acque degli oceani
diverranno vapori
e la schiuma s'innalzerà
sconvolgendo
e tutto affondando.
Milioni e milioni di uomini
moriranno di ora in ora,
coloro che resteranno in vita
invidieranno i morti».**



SCOPRIRE LA SIRIA

di Anne Ville



Teatro romano di Palmyra.

Nell'ottobre 2017, ho avuto la fortuna di ottenere un visto turistico di 10 giorni in Siria. Amici e parenti mi avevano detto che dovevo essere pazza e che dovevo desiderare solo di morire, per voler visitare la Siria, poiché tutti sanno che vi è una guerra terribile che infuria nel paese da più di sei anni. Le persone alle quali comunicavo la mia intenzione di visitare la Siria mi rispondevano che le possibilità di entrare in Siria erano quasi zero e che, se fossi comunque riuscita a entrare in quel paese, molto probabilmente sarei stata rapita, oppure uccisa. Io desideravo recarmi in Siria con mente aperta, senza pregiudizi e senza scopi politici. Per ottenere un visto, si doveva avere la raccomandazione

di una persona che aveva contatti all'interno del paese, si dovevano compilare alcuni documenti e attendere circa 9-10 settimane per ricevere una risposta.

Ottenuto il visto turistico, per la mancanza di voli diretti in Siria, ho prenotato il primo volo disponibile per Beirut, la capitale del Libano. Preso alloggio in un hotel di questa città, l'ho poi lasciata con un taxi, insieme ad altre persone, che ci ha portato in direzione di Damasco.

La distanza fra le due capitali è di circa 120 km; un viaggio che richiedeva circa 2 ore, prima della guerra, incluse le procedure di immigrazione, ma nelle circostanze attuali pensavo di accontentarmi se solo fossi riuscita ad attraversare il confine con la Siria.



Mentirei se non dicessi che ero entusiasta di questo mio viaggio. Per ben 10 giorni, ho viaggiato in Siria. Ho visitato Damasco, Aleppo, Homs e la campagna circostante, e la Costa mediterranea, prima di tornare in Libano per il mio volo di ritorno in Europa. La prima cosa che ho notato, superando il confine con la Siria, è quanto tutto fosse calmo e organizzato.

Lasciare Beirut è stata la più grande perdita di tempo dell'intero mio viaggio; infatti, non appena abbiamo lasciato il centro della città, siamo stati bloccati nel famigerato traffico di Beirut. Entrando nell'ufficio immigrazione, sul versante libanese del confine con la Siria, notai subito che io e gli altri 5 occidentali, con i quali viaggiavo in taxi, non eravamo gli unici stranieri ad attraversare il confine. Vi erano altri 9 europei, insieme a decine di locali che uscivano dal Libano. Il confine con la Siria rimaneva aperto 24 ore su 24, e 7 giorni su 7. Uscire dal Libano ed entrare in Siria, ha richiesto solo pochi minuti.





incontrato solo alcuni posti di blocco militari che non hanno creato alcun problema, anzi, i soldati ci hanno salutato con un grande sorriso, una stretta di mano e un **“Benvenuto in Siria, amico mio!”**.

Fondata tra il 10.000 e l'8.000 AC, **Damascò è considerata la più antica città continuamente abitata nel mondo.**

La prima cosa che ho notato a Damascò è **la vita**: giovani coppie che si tengono per mano nelle strade, negozi aperti dappertutto, bancarelle di “shawarma” accanto a bancarelle di tè e caffè e, in generale, le strade che sono piene di gente, come in qualsiasi altro paese.

Non ci sono segni di guerra, tranne che per la presenza di pochi soldati rilassati e seduti all'angolo di qualche strada.

Prima di coricarmi, ho cenato velocemente in un ristorante tradizionale gremito di gente. Volevo essere completamente riposata per alzarmi presto il giorno dopo, per conoscere le strade di Damascò.

Svegliatami di buon'ora, per passeggiare in questa antica città, ho lasciato il mio hotel nella città vecchia, e subito sono stata colpita dall'odore del pane fresco.

Il lattaiò era già sulla sua bicicletta per trasportare il latte nelle vecchie strade strette dove vi erano bancarelle piene di frutta e verdura fresca.



L'ordine delle persone allineate in file, l'assenza di militari con solo alcune guardie di frontiera molto accoglienti. Per farla breve, le procedure d'immigrazione in Siria hanno richiesto solo 20 minuti prima di poter entrare e viaggiare nel paese.

Sono entrata in Siria appena in tempo per udire, a distanza, la chiamata alla preghiera delle 7 del pomeriggio dalle Moschee.

Lasciando il confine siriano, in direzione di Damascò, ho



Quando si cammina per le strade della città vecchia, ci si chiede se veramente in questo paese vi è una guerra in corso; nella città non vi è assolutamente alcun danno, tutti i negozi sono aperti e le strade sono piene di vita. Ci sono alcuni posti di controllo militare qua e là, ma quasi non si notano, mentre ciò che colpisce è la felicità dei soldati nel vedere dei turisti, unita a quella dei commercianti che sem-



il distretto di Jobar, ancora infestato dai terroristi, a soli due chilometri di distanza, da dove mi trovavo. Nell'intera giornata, si potevano udire dai 10-30 razzi, lanciati sempre nel distretto di Jobar che oggi, insieme a tutti gli altri sobborghi di Damasco, sono stati liberati.

Proprio com'era prima della guerra, nella vecchia Damasco c'è molto da vedere: la Umayyad Mosque, il 4° luogo più sacro dell'Islam; con una breve passeggiata si fa il giro del Souq al-Hamidiyya (il vecchio mercato), si può visitare la cittadella di Damasco o semplicemente perdersi nelle stradine piene di secoli e secoli di storia.

Se ci si stanca di camminare per le strade, si può entrare in una galleria d'arte per dare un'occhiata all'arte moderna siriana, oppure rilassarsi in un "café Hooka" locale, mentre osservi la vivacità della vita di strada o ascolti le storie di un narratore locale.

Tutto qui è come prima del 2011, l'anno dell'inizio della guerra e, come prima del 2011, il centro storico di Damasco è il primo posto da visitare e da esplorare. L'unica ragione per entrare nella parte moderna di Damasco è la necessità di fare un po' di shopping in un centro commercia-

brano sopraffatti dalla contentezza nel vedere che i turisti sono finalmente ritornati in città.

Nel circolare per Damasco ci si sente completamente liberi anche se si è da soli. Si possono fare tutte le fotografie che si desiderano ad eccezione dei posti di controllo militare e gli edifici governativi.

Quando si visita Damasco, ci si dimentica facilmente di trovarsi in un paese che è devastato dalla guerra, ma poi, improvvisamente, ho sentito il rumore di un razzo che – mi hanno poi detto – colpiva



"Krak de Chevalier" visto dalla vallata sottostante.

le stile occidentale o entrare in un supermercato altrettanto ben fornito come qualsiasi supermercato in Europa o in America. Qui si può trovare tutto ciò che si cerca.

Complessivamente, **Damasco è proprio l'opposto di ciò che i mass media ci hanno raccontato in tutti gli ultimi 7 anni di guerra**; quindi mi chiedo se



La "Umayyad Mosque" (sotto) è il 4° luogo sacro dell'Islame e, prima del 634, era un tempio cristiano (sopra).



i giornalisti siano mai stati in questo luogo di persona. Le chiese cristiane si trovano a fianco delle moschee ed entrambe sono gremite di persone; nella città vecchia di Damasco, anche la sinagoga ebraica è ancora aperta; si possono osservare i matrimoni cristiani nella città e i preti che camminano in mezzo al popolo.

Nel pomeriggio, i bar e i pub sono pieni di gente del posto che si diverte a bere bibite e birra e poi tutti insieme, a guardare le partite di calcio europeo, sui grandi schermi. E tutti si rivolgevano a me con un saluto di benvenuto e di turista ben tornato. Sono uscita a bere con la gente del posto fino alle 2 del mattino, prima di tornare da sola al mio hotel.

Ho avuto la fortuna di passeggiare ed esplorare Damasco per tre giorni interi

e non ho mai incontrato persone maleducate oppure ostili. Tutti mostravano la loro felicità di veder tornare i turisti nella loro città. Nel visitare Damasco come turista è stato come sentirsi a casa in Norvegia o come camminare nei dintorni di Barcellona o di qualsiasi altra grande città occidentale. Damasco mi è apparsa molto sicura e pronta ad accogliere il ritorno dei turisti.

Dopo tre giorni di pace a Damasco, ho lasciato la capitale per dirigermi verso la zona nord di Aleppo, dove ciò che mi ha maggiormente impressionato è stata la visita al castello più imponente del mondo, il "Krak des Chevaliers" e la visita alla "Valle dei Cristiani".

La Valle dei Cristiani (Wadi al-Nasara), nella parte occidentale della Siria, è il luogo in cui si trova una quarantina di pittoreschi villaggi cristiani, situati nelle verdi colline ondegianti tra Homs e il confine libanese. In questi villaggi abitano circa 210.000 cristiani e, in questo luogo, si trova il famoso **Monastero di San Giorgio** che risale al VI secolo.

Quando i terroristi giunsero in questa zona, si trovarono subito di fronte anche gli uomini del Partito Socialista Siriano e i Cristiani che, con le armi in pugno, difesero le loro case e le loro famiglie. Questa fu la ragione per la quale i terroristi non riuscirono mai a raggiungere il famoso **Monastero di San Giorgio**.



Monastero di San Giorgio, intatto dalla guerra.

Contro Corrente

«TUTTI DEVONO OSSERVARE LA LEGGE
E FARLA OSSERVARE»

del Conte Cav. gr. Cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi



In calce a tutte le leggi promulgate è scritto: **“tutti devono osservare la legge e farla osservare”**.

L’art. 14 della Costituzione sancisce: **“Il domicilio è inviolabile”**; dal canto suo l’art. 614 c.p. **“VIOLAZIONE DI DOMICILIO ... si procede d’ufficio, se il fatto è commesso con violenza sulle cose o sulle persone, ovvero se il colpevole è palesemente armato...”**.

L’art. 52 c.p. **“DIFESA LEGITTIMA – Non è punibile chi ha commesso il fatto per essere stato costretto dalle necessità di difendere un diritto proprio ed altrui contro il pericolo attuale di un’offesa ingiusta”**.

Si deve sempre considerare legittima la difesa, in special modo, nel rispetto dell’art. 14 della Costituzione dove è chiaramente codificata **“Il domicilio è inviolabile”**.

L’art. 52 della Costituzione recita: **“La difesa della patria è sacro dovere del cittadino”**.

“Ne segue che il cittadino e tutte le forze armate hanno l’obbligo costituzionale di difendere la patria sui confini e spazi di terra, di mare e di cielo”.

Gli “SOS” delle barche o navi delle ONG, recanti “migranti”, può essere lanciato, secondo il diritto internazionale marittimo, **se si verifica: avaria, imbarco d’acqua, falla, gravi problemi sanitari** (in quest’ultimo caso) se si accorda l’attracco in un porto, **deve essere disposta la “quarantena”, secondo le convenzioni dell’OMS** (Organizzazione Mondiale della Sanità).

I “migranti” non possono sbarcare o entrare sul territorio dello Stato senza i documenti validi per l’espatrio, il carnet sanitario internazionale (se provenienti da paesi con malattie infettive in atto).

**CHI AFFERMA IL CONTRARIO,
O SI COMPORTA COME AUTORITÀ PREPOSTA IN MODO DIFFERENTE,
VIOLA LA LEGGE.**

Ricordiamo alla **“Guardia Costiera” l’art. 51** del c.p., **quando esegue l’ordine della pubblica autorità contra-ilegum** (difesa della patria, art. 52 della Costituzione) di accogliere “migranti” e non difende i confini dell’Italia, **ne rispondono sia chi ha dato l’ordine sia chi lo ha eseguito!**

L’art. 25 della Costituzione sancisce: **“NESSUNO può essere distolto dal Giudice naturale precostituito per legge”**.

Noi ci poniamo la domanda come la Procura di Agrigento sia “Giudice naturale” per indagare il **Ministro Senatore Matteo Salvini** ed il suo **Capo di gabinetto**, ed inviare gli atti al Tribunale dei Ministri. **Tutti gli atti ministeriali sono emessi a Roma, e solo a Roma può esservi il “Giudice naturale” precostituito per legge!**

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

72

LA MASSONERIA

Chi gestisce il potere in Italia deve venire a patti con la Massoneria. Essa, insieme alle altre Entità, s’inserisce negli ingranaggi dei più alti livelli dello Stato per degenerare il normale andamento. La Massoneria è sempre stata la copertura dei Servizi Segreti.

La Loggia massonica più potente degli anni ‘70 era la Loggia P2 di Licio Gelli, uomo accreditato in Vaticano, forte dei rapporti con Paolo VI e Marcinkus che era il ponte per gli investimenti all’estero.

La Massoneria viene definita come strettamente collegata all’Entità dei Servizi Segreti deviati.



Padre Pio con le stigmate.

I SERVIZI SEGRETI DEVIATI

Il ruolo dei Servizi Segreti, all’interno delle Entità, è quello di partecipare alla pianificazione di azioni di forza e al depistaggio, per intorbidire meglio le acque, grazie a campagne di disinformazione e di contro informazione. Insieme allo Stato deviato e alle altre Entità, i Servizi Segreti deviati sono orientati, sin dall’inizio, non a stroncare i fenomeni mafiosi o terroristici, ma a congelarli e selezionare le indagini al fine di mescolare le carte in tavola, creando un perverso compromesso tra verità politica (falsa) e apatia sociale.

Una consistente porzione dei Servizi Segreti deviati delle Istituzioni sarebbe radicata in tutto il territorio italiano. Essa è composta da uomini politici, magistrati, giudici, uomini dei servizi segreti, sottufficiali dei carabinieri, uomini di polizia e dell’esercito.

IL CAPO DELLA SUPREMA COMMISSIONE

Nella descrizione della struttura delle cinque Entità, Calcara ha scritto: «Le 15 persone dei cinque Triumvirati delle cinque Entità formano la “Suprema Commissione” ... al cui vertice esiste un “Super Triumvirato” i cui componenti vengono eletti con voto segreto e con mandato a vita. Le decisioni di queste figure dal potere assoluto, una volta prese, non sono discutibili».

Inoltre, nel Super Triumvirato sappiamo esiste un “Capo assoluto” affiancato da altri due potenti personaggi la cui caratteristica è necessariamente quella di “cementare” tutti gli ambienti e i campi di attività relativi alle cinque Entità, e cioè quello religioso, politico, massonico, mafioso ed economico-finanziario.

Per sapere chi era il Capo assoluto del Super Triumvirato, è sufficiente leggere il libro di Calcara dove afferma:

«Nel passato, al vertice della Suprema Commissione c’era un Cardinale che, con la sua straordinaria intelligenza, è riuscito a ingannare chiunque, al punto di farsi eleggere Papa. Sto parlando del Cardinal Montini, poi divenuto Papa col nome di Paolo VI. Da morto, ancora oggi, riesce a ingannare e farsi amare. Durante il suo pontificato, è riuscito a rinforzare ancora di più le cinque Entità. Il Cardinale (Mons.) Pasquale Macchi era intelligente e devotissimo a questo Papa e stava al vertice dell’Entità del Vaticano».

E ancora: «Ad oggi, nessun pentito ha mai voluto parlare della Suprema Commissione, al cui vertice c’era Paolo VI. Ma vi rendete conto che lo vogliono beatificare? Altro che

Santo Paolo VI, quello è Santo Diavolo Paolo VI. Altro che santo cattolico, era uno scandalo cattolico!»¹⁰.

Per quanto riguarda la seconda persona del Super Triumvirato, sicuramente l'on. Giulio Andreotti non si farebbe soffiare il posto da nessuno: chi, infatti, meglio di lui, era indissolubilmente legato al personaggio Montini-Paolo VI? Chi meglio di lui, più volte Presidente del Consiglio e più grande e famoso politico italiano poteva navigare meglio negli ambienti politici e in quelli dei Servizi Segreti? E chi, soprattutto, come lui, Vero Capo della Loggia P2, poteva vantare il diritto di gestire i rapporti col mondo della Mafia e della Ndrangheta, considerando che il Capo della Loggia P2 è, come fu ai suoi tempi Giuseppe Mazzini, il vero Capo della Mafia?

Dopo questi due personaggi del Super Triumvirato, per individuare il terzo, si può osservare che l'unica area che rimane ancora da "cementare" è quella economico-finanziaria non solo come "cerniera" tra Vaticano (IOR) e Mafia e Ndrangheta, ma anche come veicolo che doveva raggiungere tutti i personaggi chiave di tutte le Entità. Questo personaggio, oltre il suo mandato a vita, doveva essere sicuramente potente e, nello stesso tempo, intoccabile per la sua caratteristica di essere, praticamente, insostituibile.

Anche in questo caso, Calcara ci viene in aiuto scrivendo:

«Vi siete mai chiesti il perché il notaio Albano non è mai stato incriminato? Adesso ve lo dico io: questa persona è così potente che solo a nominarlo mette paura! La sua potenza è veramente impressionante! Questo notaio Albano, è quella persona che ha avuto l'incarico dal suo amico, il Senatore Giulio Andreotti, di portare come regalo si nozze un prezioso vassoio d'argento alla figlia di uno dei fratelli Salvo, uomini d'onore della Famiglia di Salemi (Trapani), in strettissimi rapporti di amicizia e di affari con l'on. Salvo Lima, poi ucciso»¹¹.

«Dentro il Vaticano era di casa, ed era la persona giusta, anzi il naturale collegamento tra l'Entità di Cosa Nostra e l'Entità del Vaticano»¹².

«I quattro Cardinali che avevano in mano lo IOR avevano pure un filo diretto col notaio Albano che, all'interno di Cosa Nostra era come un fiore all'occhiello, una cerniera tra i Cardinali della Commissione di controllo e la Mafia»¹³.

«Al notaio Albano erano affidati ingenti beni immobili (terreni, ville, tenute, palazzi) che venivano intestati non solo a Cardinali e Vescovi, ma anche a uomini di Cosa Nostra, a uomini della Massoneria, a uomini politici e anche a parenti e amici che facevano da prestanome»¹⁴.

Ci si può solo chiedere: cosa potrebbero rivelare gli atti notarili del notaio Albano?



Paolo VI.

Da quanto rivelato dal Calcara si scopre che le cinque Entità hanno una sostanza comune: **l'appartenenza alla Massoneria**, ma nel suo libro non vi è alcun accenno all'**Ordine degli Illuminati di Baviera**, o meglio al **Nuovo Rito Palladico Riformato**, che, al di sopra di tutte le Obbedienze massoniche, e a loro insaputa, le dirige tramite gli iniziati che essi scelgono e pescano in certi gradi di ciascuna Obbedienza. Quindi, gli Illuminati di Baviera sono una realtà al di sopra di tutte le Obbedienze massoniche del mondo e cioè della Massoneria. Inoltre, dall'elezione fraudolenta del card. Montini ad Antipapa Paolo VI, e dalla doppia messa nera del 29 giugno 1963, con la quale Satana fu intronizzato nella Cappella Paolina, **si è verificato che Paolo VI, come Capo degli Illuminati, sedeva contemporaneamente sul trono di Pietro. Questo fu l'inizio del Regno dell'Anticristo dell'Apocalisse di san Giovanni.**

Le tre bestie dell'Anticristo sono: **Lucifero, l'Imperatore del Mondo** e il **Patriarca del mondo**, o Capo degli Illuminati di Baviera. Queste tre persone costituiscono il vertice della piramide: **Massoneria, Illuminati e Anticristo.**

I veri obiettivi di questi tre livelli sono qualitativamente diversi tra loro e, ad ogni livello, esiste una diversa comprensione degli iniziati per quanto riguarda i segreti e i veri scopi. Per comprendere la vera realtà delle cinque Entità rivelate da Calcara, si deve ricordare che gli Illuminati di Baviera sono formati da due "Partiti":

1. **il Partito filosofico**, simboleggiato dalla "falce";
2. **il Partito della guerra**, simboleggiato dal "martello".

Il Capo Supremo di questi due "Partiti" è il Capo degli Illuminati, mentre la persona che si deve dirigere il Partito della guerra è il **Capo d'Azione politica della Massoneria Universale**, detto anche **Capo della Loggia P2.**

Il Partito filosofico ha lo scopo di **eliminare il potere spirituale della Chiesa Cattolica**, eliminando il soprannaturale e sostituendolo con la filosofia della menzogna della pace e di un paradiso terrestre; il Partito della guerra, invece, si occupa di traffici illeciti, droga, armi, riciclaggio di denaro, sequestri di persona, esecuzioni, assassini, sedizioni, rivolte, rivoluzioni e guerre, per eliminare qualsiasi persona, gruppo, paese o potere che possa intralciare o contrastare i piani stabiliti al vertice.

⁹ Cfr. Vincenzo Calcara, "Dai memoriali di Vincenzo Calcara: le cinque Entità rivelate a Paolo Borsellino" Ed. il Molo, 2014, 1a ed., p. 193.

¹⁰ Idem, p. 144.

¹¹ Idem, pp. 195-196.

¹² Idem, p. 197.

¹³ Idem, p. 162.

¹⁴ Idem, p. 162.

NOI SIAMO I SOLDATI IN CRISTO

del card. Raymond Leo Burke

Sia lodato Gesù Cristo, ora e sempre. Amen. È importante vivere questa vigilia in preparazione all'evento di domani alla **Presenza Reale di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo** e soprattutto Re di tutti i cuori umani, pregando che **Egli ci ottenga la saggezza e la forza di dare una vera ed efficace testimonianza alla santa inviolabilità di ogni vita umana fin dal momento del concepimento.** Preghiamo, quindi, in modo particolare affinché l'ottava edizione della "Marcia per la Vita" dal tema: **"Per la vita senza compromessi"** possa aiutare, anche in piccola misura, a riportare in questa amata nazione **il rispetto per la vita umana.**



Il Card. Raymond Leo Burke.

NON POSSIAMO RESTARE TRANQUILLI

Esattamente quarant'anni fa, il 18 maggio 1978, il Senato italiano votava la legge 194, ratificando il voto della Camera dei Deputati, e facendo sì che la legge venisse inserita nell'ordinamento giuridico italiano. Essa veniva infine promulgata il 22 maggio dello stesso anno.

La legge stabiliva che il governo avrebbe messo a disposizione, ogni anno, la cifra di 50 miliardi di vecchie lire PER UCCIDERE I PROPRI BAMBINI.

Nei quarant'anni che sono seguiti a questa profondamente iniqua scelta legislativa ovvero nel periodo di vigenza della legge 194, **QUASI 6 MILIONI DI BAMBINI SONO STATI UCCISI.**

Noi non possiamo, in nessun modo e per nessuna ragione al mondo, restare tranquilli e immobili di fronte a **questa perversione totale dell'ordine giuridico della società,**

che mira a convertire il vero scopo del governo cioè il servizio del bene comune in quello di uccidere i propri cittadini più indifesi, i bambini procreati ad immagine di Dio, bambini che meritano la protezione e la cura incondizionata di tutti noi. Nella follia di una tale perversione, il Paese uccide il suo stesso futuro e si rende sterile.

Di fronte ad una situazione così spaventosa, che sembra, almeno da quanto propagandato da molti mezzi di comunicazione, corrispondere alla volontà della maggior parte della popolazione, il diavolo semina la tentazione a scoraggiarsi, a pensare che non vi sia niente che si possa fare, alla paura di essere ridicolizzati, ignorati o perfino perseguitati.

In un certo senso, questa è la più forte tentazione che Satana e i suoi

utilizzano per **far avanzare la cultura della menzogna e della morte, la quale è la piaga della nostra vita attuale.** Il Maligno sa bene che, quando ci scoraggiamo, noi, consacrati quali **veri soldati di Cristo Re, non siamo più in grado di intraprendere la battaglia per la vita e per la famiglia,** che è la culla della vita, sotto la bandiera del nostro unico Re, Cristo.

IDOLI E IDEOLOGIE

I governi civili di oggi, che falsamente pretendono di essere la fonte dei diritti fondamentali dell'uomo, ci dicono che la nostra comunione con Cristo Re deve limitarsi agli atti di culto ed alla preghiera privata, cosicché, quando entriamo nel foro pubblico, dobbiamo mettere da parte questa comunione e tutto ciò che essa comporta, **per seguire**

idoli e ideologie ostili al Regno di Cristo, che solo è la nostra salvezza, che solo è la fonte dei diritti.

Nell'indirizzare ai laici il suo appello per una nuova evangelizzazione del nostro mondo totalmente secolarizzato, papa san Giovanni Paolo II ha indicato specificamente che l'adempimento di tale responsabilità sarà possibile solo se essi «sapranno superare in se stessi la frattura tra il Vangelo e la vita, ricomponendo nella loro quotidiana attività in famiglia, sul lavoro e nella società, l'unità d'una vita che nel Vangelo trova ispirazione e forza per realizzarsi in pienezza» (Christifidales laici, n. 34).

Stasera, preghiamo, per l'intercessione della Vergine Madre di Dio, perché possiamo superare qualsiasi divisione tra il Vangelo e la nostra vita quotidiana, **particolarmente in tutto quello che appartiene alla salvaguardia ed alla promozione della vita umana.**

Preghiamo perché i nostri cuori, uniti al Cuore Immacolato di Maria, restino sempre nel Sacro ed Eucaristico Cuore di Gesù.

COOPERATORI DI DIO

Inginocchiati davanti al Signore, a quest'Ostia esposta nell'ostensorio, che è realmente il Suo Corpo, Anima, Sangue e Divinità, riconosciamo chiaramente in Lui chi siamo e quale sia la nostra responsabilità, in qualità di **cooperatori nella Sua opera salvifica.**

Riconoscendo il glorioso Cristo in mezzo a noi, riceviamo la grazia di superare qualsiasi tentazione di comprometterci con il male e di cadere nella paura o nella timidezza di testimoniare Cristo vivo in noi per la salvezza del mondo, **per l'amore di tutti gli uomini, specialmente dei più indifesi e bisognosi.**

Ricordiamo le parole di papa Leone XIII sulla **Regalità di Cristo** cui noi, quali vive membra del Suo Corpo Mistico, partecipiamo:

«Si deve tener presente soprattutto ciò che Gesù Cristo, non attraverso i suoi apostoli e profeti, ma **con le stesse sue parole ha affermato del suo potere.** Al governatore romano che gli chiedeva: "Dunque tu sei re", egli, senza esitazione, rispose: **"Tu lo dici: io sono re"** (Gv. 18, 37).

La vastità poi del suo potere e l'ampiezza senza limiti del suo regno sono chiaramente confermate dalle parole rivolte agli Apostoli: **"Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra"** (Mt. 28, 18).

Se a Cristo è stato concesso ogni potere, ne segue

necessariamente che il suo dominio deve essere sovrano, assoluto, non soggetto ad alcuno, tanto che non ne può esistere un altro né uguale né simile. E siccome questo potere gli è stato dato e in cielo e in terra, devono stare a lui soggetti il cielo e la terra. Di fatto **egli esercitò questo suo proprio e individuale diritto quando ordinò agli apostoli di predicare la sua dottrina, di radunare, per mezzo del battesimo, tutti gli uomini nell'unico corpo della Chiesa, e di imporre delle leggi, alle quali nessuno può sottrarsi senza mettere in pericolo la propria salvezza eterna»** (enciclica "Annum Sacrum").

CRISTO È IL RE, NOI I SUOI SOLDATI

Cristo stesso è il Re che conduce la battaglia per l'affermarsi della verità sulla vita umana, sul matrimonio e sulla famiglia. Noi siamo i Suoi soldati, armati da Lui stesso con la sana dottrina, il vero culto e la vita conforme alla Legge Divina, attraverso i quali **Egli vincerà la cultura della menzogna e della morte.**

Lo scoraggiamento, la paura e la timidezza non trovano posto in coloro che vivono in Cristo e, utilizzando le parole di san Paolo, combattono "la buona battaglia", terminano "la corsa" e conservano "la fede" (II Tim 4, 7).

Resta per loro soltanto una cosa, che è sempre san Paolo a ricordarci, «la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, consegnerà in quel giorno; non solo a noi, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione» (II Tim 4, 8).

Preghiamo perché in ogni momento, consci di chi realmente siamo in Cristo, **restiamo vigili, con i nostri occhi fissi sulla vita eterna, nella salvaguardia e nella promozione della vita umana.**

Che il Signore, Re dell'Universo, Re dei cuori, Re della vita, **ci conceda**, per l'intercessione della

Beata Vergine Maria, **la grazia di essere Suoi saggi e generosi soldati, difensori e protettori dei Suoi figli più piccoli e indifesi.**

Cuore di Gesù, Re e centro di tutti i cuori, abbi pietà di noi.

Vergine Madre di Gesù, Aiuto dei Cristiani, prega per noi. San Giuseppe, Protettore della santa Chiesa, prega per noi. Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e divinissimo Sacramento. Amen.



GLI AVVENTURIERI DEL SACRO

della Dott.ssa Pia Mancini

La Chiesa Cattolica non è più riconosciuta la depositaria della Verità Rivelata dall'attuale sistema socio-culturale il quale, essendo tutto oggetto di dubbio, d'esame e di revisione, rifiuta ogni forma di condizionamento dogmatico.

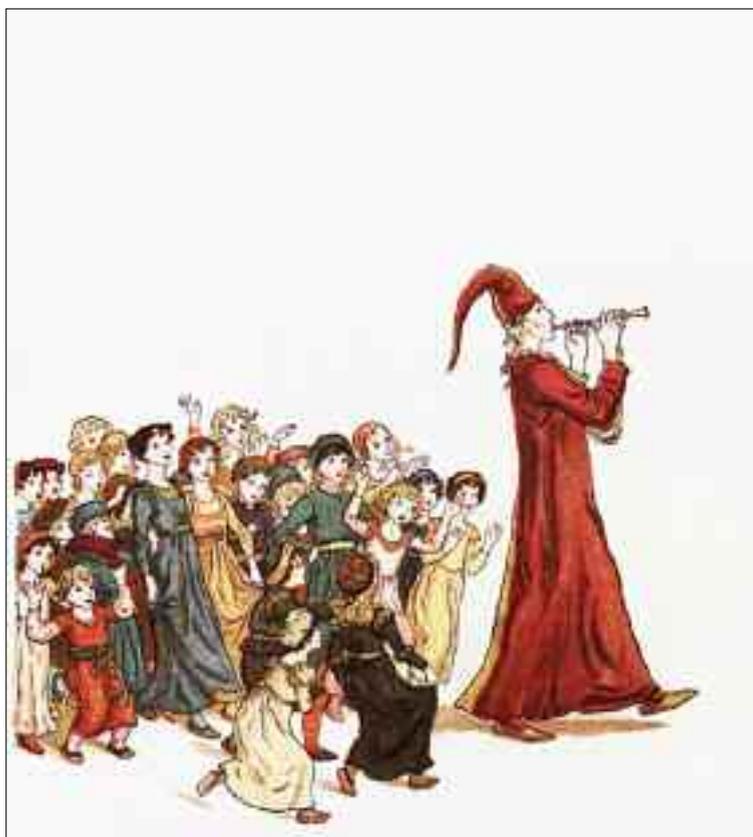
L'euforia del rinnovamento ha agevolato, infatti, il diffondersi di una mentalità relativista che, empiricamente, **tende a combinare le varie ideologie e dottrine, anche se atee e pagane, con i principi morali e religiosi della civiltà cristiana.**

L'uomo oggi si sente creatore di etica e costumi nuovi, separando lo spirito dalla materia ed assoggettandolo esclusivamente alle comode leggi civili ed economiche.

La perdita della coscienza storica e del senso del sacro incide negativamente sulle masse, rese schiave dal libertinismo persino nei Paesi di lunga tradizione cattolica, dove manca, di fatto, l'osservanza dei dettati evangelici, uniche linee guida alla fratellanza ed alla pace sociale.

Si evidenzia, quindi, l'urgenza, al di là dell'esperienza individuale, di salvaguardare i valori della Cristianità e l'identità della stessa Chiesa, perché lo spirito antidogmatico, unito al riformismo dottrinale, non solo non garantisce una sana vita comunitaria, ma, intaccando l'invulnerabilità dei sacri canoni, indebolisce anche le coscienze, nonché l'immagine e l'unità teologica dei Cattolici.

La Gerarchia Vaticana, purtroppo, non sembra rendersi conto di ciò e prosegue, imperterrita, con le sperimentazioni interconfessionali che sminuiscono le prerogative di Roma, adoperandosi a favore di legami associativi con le



diverse realtà religiose per eliminare le rivalità e rendere la nostra fede parallela alle altre, cui viene arbitrariamente riconosciuta pari valenza salvifica.

È siffatto pacifismo demagogico del nuovo corso ecclesiale a spegnere ora il fervore, allontanando dalla pratica religiosa; lo stesso pacifismo del Vescovo di Roma che, derogando dalla propria Potestà, peraltro d'istituzione divina, si pone sullo stesso piano di altri leaders religiosi e politici, mentre ostenta indulgenza verso i comportamenti peccaminosi con il suo astenersi dallo stigmatizzarli.

Oltretutto, le sue estemporanee, rivoluzionarie afferma-

zioni come quelle sull'inferno, sugli anticoncezionali, sull'irreversibilità della riforma liturgica o su certi personaggi pubblici palesemente anticristiani, contraddicendo la dottrina secolare della Chiesa, **stanno contribuendo alla definitiva recisione dei legami con la fede dei Padri, ritenuta ormai dai più fondamentalista e nemica della pace.**

Incentrato tutto l'interesse sull'uomo, **l'Occidente sta rinunciando alla sua storia ed alla peculiarità culturale di matrice cristiana** per abbracciare l'abiura ed il qualunquismo religioso.

La perfetta sintonia globale può essere, infatti, raggiunta solo se i cattolici si aprono all'eterogeneità di usi e costumi, se s'impegnano nell'accoglienza, se mettono in discussione i principi eterni, inalienabili, della propria fede ed accettano quelli altrui.

L'obiettivo principale della Santa Sede è dunque la pace, a qualunque costo, tra gli uomini; quindi, coerente-

mente con la nuova linea conciliare e con riguardo alle sole problematiche esistenziali, essa ha allentato l'intransigenza sulle questioni sostanziali, adottando una maggiore flessibilità nei confronti dei suoi detrattori.

Di conseguenza, Ebraismo e Protestantismo (non ancora l'Islam, per grazia di Dio!), sebbene non in modo eclatante, oltre che gli ispiratori, sono i dominatori della dottrina e della nuova prassi liturgica, modificate in loro funzione al solo scopo di compiacerli dal punto di vista teologico e rituale.

L'ossequio alla spiritualità dei separati, dei negatori dell'Immacolata Concezione e della Divinità di Gesù Cristo, che il nostro clero si affanna ad esibire con i suoi noiosi monologhi, oltre a non produrre frutti di ravvedimento e di conversione, **allontana i cattolici e mostra la rinuncia colpevole al mandato ricevuto per la composizione dell'unico ovile**, voluto da nostro Signore.

Indiscutibilmente, simile confusione ha reso la coscienza collettiva incapace di discernere i pericoli derivanti dalle dottrine eterodosse, la cui penetrazione è stata incoraggiata e facilitata appunto dal **terremoto del falso ecumenismo** che ha sviscerato il Cattolicesimo nella missionarietà e nel suo contrapporsi a quanti onorano un dio generico, non la SS. Trinità.

Si è, perciò, radicata una laicità beccera che esclude Dio dalla vita pubblica, supportata dall'oscuramento del Decalogo e dalle pastorali buoniste, inconcludenti sul piano catechetico.

Il progetto per la fondazione della nuova religione mondiale, sincretica e senza particolare specificità, è in piena attuazione; alla sua conclusione mancano la definitiva eliminazione della Divinità di Gesù, già attaccata ponendo in rilievo la sua sola Umanità, ed il Santo Sacri-

ficio, vista l'inutilità della Redenzione, perché Dio Padre, come viene predicato, è solo infinita Misericordia e perdona tutti gratuitamente.

Le autorità civili e religiose, con la disponibilità verso tutti hanno spalancato le porte all'iniquità, sentendosi caritatevoli, tolleranti e democratiche nel privilegiare i diritti dell'uomo, non quelli di Dio.

La Gerarchia Vaticana, preposta alla trasmissione ed alla difesa della fede, nonché alla salvezza delle anime, è **quella che maggiormente scandalizza i veri cattolici, per la sua inerzia di fronte al peccato dilagante** ed il suo chiedere continuamente perdono per i trascorsi della Chiesa, come se nel passato essa fosse stata colpevole solo di errori e crudeltà.

L'umanità, alla sequela dei moderni profeti, laici e consacrati, allegramente e coscientemente sta percorrendo la via larga della perdizione, perché, nonostante le rassicurazioni dei soloni clericali, **l'inferno esiste, è verità di fede e ci si finisce, se si muore in odio a Dio e alle sue Leggi.**

Con tutto l'impegno possibile la diplomazia vaticana giammai riuscirà ad eliminare le discordanze teologiche e dottrinali con i lontani, impenetrabili dalla Luce, a meno che non si distrugga la Chiesa, UNA, SANTA, APOSTOLICA, ROMANA.

Sappiamo, però, che questo è inattuabile, perché il Capo del corpo Mistico è Gesù Cristo, Sacerdote Eterno, non un qualsiasi presidente di assemblea.

Non resta che pregare affinché la fede, già divenuta qualcosa di personale e mobile, non scompaia del tutto e **che i Dogmi non si riducano a semplici formule, soggette alla manipolazione degli avventurieri del Sacro.**

Che Dio ci scampi dai **pifferai magici dell'ultima ora**, altrimenti, come i topi della favola, annegheremo tutti!

I Nostri Lutti

Don Vittorio Alfieri (Roma)

Suor Bianca Benatelli.

Profondo cordoglio per la notizia della morte di suor Bianca Benatelli, dopo una vita spesa ad aiutare i più poveri. Entrata a far parte delle Comboniane nel 1958, con l'obiettivo di diventare una missionaria, suor Bianca, dopo un anno trascorso a Londra per formarsi come infermiera e per imparare l'inglese, si trasferì a Kartoum (Sudan) dove lavorò per 37 anni, nel reparto maternità dell'ospedale. Poi, si spostò nel Sud Sudan, terra martoriata, dove si dedicò alla gestione di un dispensario, occupandosi di detenuti ammalati.

Così Suor Bianca, scriveva a Don Luigi Villa, il 5 luglio 2009:

«Carissimo Mons. Luigi, so che non sta tanto bene, ma sappia che c'è chi la ricorda ogni giorno, al Dispensario, prima del lavoro; si prega e si ricordano Le persone che ci aiutano. Vogliamo sperare che il Signore Le stia vicino e l'aiuti sempre nei suoi bisogni. La mia riconoscenza per il bene che da Lei ricevo è grande e le parole non sono sufficienti per ringraziare.

Io sono contenta di essere ritornata qui per essere di aiuto a tanta povera gente.

Rimaniamo uniti nel ricordo e nella preghiera.

Mi saluti le sue Suore e porga loro il mio augurio.

Coraggio, mons. Luigi, quando saremo lassù, riceveremo il premio e ogni nostra sofferenza finirà. Con spirituale affetto, dev.ma Suor Bianca Benatelli».



Ciechi e lebbrosi in attesa di cure e di cibo.



Clinica di suor Bianca.

A tutti i lettori di "Chiesa viva" Li raccomandiamo alla loro preghiera.

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

MASSONERIA E POLITICA IN AUSTRIA E IN RUSSIA

Dai tempi della **Rivoluzione francese** fino al termine della **Prima Guerra mondiale**, l'Austria, per il fatto di essere una nazione cattolica, è stata esposta alle mire distruttive della Massoneria, forse più di ogni altra nazione. E questo avvenne secondo un piano accurato e da lungo tempo pianificato, appositamente per raggiungere questo scopo.

La Prima Guerra mondiale finì con la distruzione della Monarchia Austriaca.

La calma rivoluzionaria che, sotto i re di Prussia, seguì la creazione dell'Impero Germanico, che avvenne smembrando l'Impero Austriaco, è spiegata parzialmente dalle logge tedesche che, in questo cambiamento politico, si proponevano di combattere il Cattolicesimo, Ma è corretto notare che **è stata la determinazione della Massoneria straniera a causare la distruzione dell'Impero Austriaco**; nell'Austria stessa, infatti, risultava che la Fratellanza massonica contasse e disponesse solo di un numero limitato di aderenti.

Parlando della Prima Guerra Mondiale, inoltre, vi è ancora un riferimento all'Austria, in relazione all'assassino di Serajevo, che provocò lo scoppio di questa guerra.

RUSSIA

Sotto il governo degli Zar, la Massoneria sperimentò periodi di proibizione e di tolleranza; comunque essa perseguì sempre il suo intento di scatenare la rivoluzione che avrebbe rovesciato il governo zarista.

È vero che la Massoneria intervenne realmente nella rivoluzione e nel disastro universale che ebbe luogo in Russia, a seguito della Rivoluzione Bolscevica, e che l'ha caratterizzata fino ai nostri tempi?

Al lettore offrirò due documenti per provare che fu proprio la Massoneria lo strumento di quella rivoluzione che, anche se si poneva l'obiettivo ufficiale di porre fine al dispotismo, ebbe il risultato di sostituirlo con un'oppressione dannosa, tirannica e criminale.

La prima prova è la realizzazione del piano descritto nei **Protocolli dei Savi di Sion**, che al di là del dibattito sulla loro autenticità è risultato essere un piano più che profetico, che fu realizzato in modo completo e sorprendente e che ebbe la Massoneria come suo principale strumento.



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

Una copia dell'edizione del 1905 dei **Protocolli** fu depositata nel British Museum a Londra nell'agosto del 1906, e cioè più di un decennio prima che si sviluppassero gli eventi che segnarono la realizzazione di questo piano. La relazione tra la Massoneria e gli autori della rivoluzione diventa sempre più ovvia quando si leggono queste frasi:

«Chi può distruggere una forza invisibile? E questa è precisamente la nostra forza. Tutta la Massoneria è servita a noi come un paravento dei nostri piani; ma i piani d'azione della nostra forza e persino il suo costante e vero luogo rimane un mistero sconosciuto a tutti»¹. (Protocollo V).

E continua:

«Per quale scopo, allora, noi abbiamo inventato tutta quest'attività politica e perché noi ci siamo insinuati nella mente dei Gentili senza dar loro alcuna possibilità di esaminare i suoi significati nascosti? Proprio per questo: per ottenere in modo tortuoso e indiretto, per le nostre sparse tribù, ciò che non era ottenibile in modo diretto. Questo è ciò che serviva, come base per la nostra organizzazione della Massoneria segreta, ciò che non è conosciuto e che ha degli scopi che non sono neppure sospettati da quella mandria di goym (Gentili), da noi attratti nell'esercito esibizionista delle logge massoniche, per gettare polvere negli occhi dei loro camerati»².

¹ Cfr. **“Protocolli dei Savi di Sion”**, Protocollo V.

² Idem, **“La Causa”**, p. 95.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q076011120000001193257 (Italia)

IBAN IT16Q076011120000001193257 Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

IBAN IT16Q076011120000001193257 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Carissimo Franco, spero che ti ricordi ancora di me, Patrizia Franco, con cui c'era stato un breve scambio di gradite mail. Dal canto mio, anche se non abbiamo avuto più contatti, posso dirti che da allora ho sempre pregato, tutti i giorni, perché il Signore ti protegga.

Nel frattempo, ho letto tantissimo sui siti cristiani veri molti articoli e riflessioni che condivido. Se ritieni, potrei indicarti alcuni di quelli che ho apprezzato più degli altri. Ma non voglio farti perdere tempo. Naturalmente vado sempre anche a cercare gli articoli di "Chiesa viva". Ti ringrazio infinitamente e ti auguro di trascorrere con i tuoi familiari un Santo Natale benedetto dal nostro amato Gesù. Auguri.

(Avv. Patrizia F.)

Ringrazio la Redazione di "Chiesa viva", Dott. Franco Adessa e le Suore Operaie di Maria Immacolata per la meritoria dedizione nel volere continuare l'opera di grande valore e aiuto in questi ultimi decenni a tutti noi lettori. Il Vaticano e la gerarchia ecclesiastica, hanno deviato e continuano a deviare dalla vera Fede Cattolica Apostolica. Oggi, ancora più di ieri con a capo della Chiesa di Roma un Papa manifestamente Massone ed eretico. Dal cielo il compianto e amato Don Luigi Villa, vi ringrazia, come pure noi benediciati lettori, per la faticosa e importante informazione che continuate a fornirci. Ancora grazie con tanti auguri in questo periodo Natalizio così sofferto per questa società che rifiuta i valori cristiani e per i tanti presepi blasfemi, in primis quello inquietante allestito in Piazza S. Pietro.

A tutta la Direzione di "Chiesa viva" auguro un felice 2018.

(Ranieri Cossetini)

Grazie di questo dossier che ho letto con grandissimo interesse, perché mi conforta sulle riserve che ho sempre avuto nei confronti del fu cardinale Martini Carlo

Maria, nonostante la sua grande fama. Grazie a questo sacerdote, don Villa, che con la sua tenace vigilanza ed il suo zelo per la Chiesa di Gesù Cristo, è riuscito a fermare il porporato nella sua ascensione alla cattedra di San Pietro.

Capisco che "Mafia Club" sia in qualche modo la cosa dei Gesuiti e non solo, come spiegate. Scusate la mia ignoranza, ma laddove mi perdo è il possibile collegamento tra queste orrende macchinazioni massoniche da voi descritte e le dimissioni di Papa Benedetto XVI.

Un saluto fraterno nel Signore Gesù.

(Senza Nome)

Caro Ing. Franco,

Tante grazie per l'ultimo Newsletter di gen. 18, e per le spedizioni agli studenti, che visiterò agli ultimi di gennaio.

Di nuovo, ogni benedizione del cielo in questo Nuovo Anno 2018 per Lei, la Sua cara famiglia e per le Suore e per i collaboratori di "Chiesa Viva", con un augurio di... "Buon Successo".

Devotamente Suo in Xpi-INRI

(P. Paul, cp)

Caro Franco,

Ti voglio estendere i miei cordiali saluti augurandoti un Santo Natale e un felice e salutare anno nuovo pieno di grazia!

PS: Non c'è nulla di nuovo pubblicato in inglese? Che la Madonna ti benedica.

(Dan Linnell)

Grazie...

È tutto sconvolgente. Dio ci aiuti!

Io invoco sempre padre Pio, anche perché ho celebrato la mia prima Messa il 22 settembre del '68, lo stesso giorno in cui Padre Pio ha celebrato la sua ultima Messa... Signore, aiutaci! Madre di Dio, sostienici!

(don Pippo)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

TRILOGIA MONTINIANA

Sac. dott. Luigi Villa

Rispettivamente di 320, 300 e 380 pagine con un totale di 360 fotografie, i tre libri:

- **Paolo VI beato?**
- **Paolo VI processo a un Papa?**
- **La "Nuova Chiesa" di Paolo VI.**

sono stati scritti contro la "fama di santità" del beatificante Paolo VI.

L'analisi del **primo libro** sulla Nuova Religione di Paolo VI e della sua apertura a Mondo, Modernismo, Massoneria, Democrazia Universale, Comunismo e la sua Messa ecumenica, continua nel **secondo libro**, sempre con documenti che fanno giustizia di tutti i luoghi comuni che si possono chiamare "anni di menzogne"!

Il terzo libro, svanite tutte le speranze nate col Vaticano II, conferma che le analisi e le previsioni emerse nel corso degli anni conciliari e dopo si sono dimostrate tragicamente vere.

Inutile quindi stracciarsi le vesti, puntare il dito accusatore e condannare.

Il dramma che vive oggi la Chiesa è tutto attinente e tutto contenuto nella "Nuova Chiesa" di Paolo VI.



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121

25123 Brescia

E-mail: info@omieditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie

- sia in terra di missione, sia restando in Italia -
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



La flotta anglo-francese della spedizione di Gallipoli.

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

LE OPERAZIONI MILITARI NEL 1916

Nella penisola di Gallipoli, nella notte sul 9 gennaio, una chiatta carica di soldati inglesi con il Gen. Maude, abbandonò una spiaggia della penisola, per portare e reimbarcare a bordo della nave da battaglia "Prince George", gli ultimi difensori restati a protezione della complessa operazione di ritirata del contingente alleato.

Dopo otto mesi e mezzo, la grande flotta che aveva bloccato l'alto mare Egeo e sostenuto con il potente fuoco navale la spedizione anglo-francese, si era ritirata, riportando in Egitto i resti delle truppe sopravvissute ai combattimenti, alle malattie, agli assideramenti.

Il fallimento disastroso fu enorme; le perdite in uomini, navi, armamenti, materiali, incalcolabili! Da parte turca, una fonte, arriva a stabilire il numero di morti, feriti e dispersi in 470.000, mentre una stima più probabile si aggira sui 300.000.

Anche i calcoli delle perdite britanniche variano notevolmente dai 198.340 ai 215.000 uomini; includendo le perdite francesi, si arriverebbe a una stima attendibile di circa 265.000; tributi di sangue "modesti" se raffrontati ad altri fronti, ma terrorizzanti, considerando la ristrettezza dei luoghi nei quali si erano consumati.¹⁴

Il disastro fu "oscurato" particolarmente in Gran Bretagna; le varie commissioni d'inchiesta non approdarono

mai a risultati certi e a precise responsabilità.

Churchill fu costretto alle dimissioni da Primo Lord dell'Ammiragliato e si arruolò volontario nell'Esercito, facendosi "dimenticare" nel contingente inglese, impiegato in Francia.

Lord Kitchner perirà poco tempo dopo, nel Mare del Nord, nell'affondamento, dovuto all'urto con una mina, dell'incrociatore "Hampshire".

Sul fronte balcanico, nel gennaio 1916, la 3a Armata austro-ungarica¹⁵ invase il Montenegro e

l'Albania settentrionale, retroterra che garantiva la sicurezza della base navale di Cattaro, utilizzata anche dai sottomarini tedeschi operanti in tutto il Mediterraneo, dalla quale partivano le audaci e veloci sortite di navi che insidiavano il blocco alleato del canale di Otranto e il traffico navale italiano Brindisi-Valona.

Successivamente, di fronte al persistente atteggiamento politico-militare del governo tedesco, dopo una riunione del gabinetto imperiale, **l'Austria decise di attuare l'offensiva di primavera sul fronte italiano con le sole proprie forze.** Furono subito avviate la pianificazione operativa, la predisposizione e la complessa e onerosa dislocazione delle forze (fu calcolata la necessità di circa 1.450 treni per spostare le truppe principalmente dal fronte russo!..).

Sul fronte russo, dopo il fallimento della spedizione alleata di Gallipoli, mancò definitivamente il promesso sostegno inglese d'anteguerra in armi e munizionamento; nei reparti di addestramento delle nuove leve, era disponibile **un fucile ogni 10 uomini!..**

Nel contempo, l'industria russa si era notevolmente sviluppata, anche se ancora non era in grado di soddisfare tutte le crescenti esigenze. La produzione, nel 1915, era passata, da 69 a 85 milioni, per le cartucce dei fucili, da 166 a 354 milioni, per quelle delle mitragliatrici; da 28.000 a circa 100.000, per i proiettili di artiglieria del calibro da 120 mm.¹⁶

L'esercito russo, nonostante le gravi perdite, aveva ceduto vasti territori, ma aveva retto alle potenti offensive

austro-tedesche, ma aveva bisogno di una riorganizzazione che imponeva un atteggiamento difensivo.

¹⁴ R. Rhodes James, Gallipoli, Sansoni Editore Firenze, 1968, p. 475.

¹⁵ Sottratta provocatoriamente dal Capo di Stato Maggiore austriaco, Conrad von Hötzendorf, al comando del contingente degli imperiali del tedesco Gen. von Mackensen. Questi, ignorando l'AOK (Alto Comando austro-ungarico), aveva avviato negoziati preliminari con politici serbi. Nel contempo a Berlino, il Capo di Stato Maggiore imperiale tedesco, Gen. von Falkenhayn, aveva rifiutato una partecipazione di forze tedesche a una progettata offensiva sul fronte italiano, così decisa, da obbligare l'Italia a un'armistizio.

L'intenzione del tedesco, ignorando le esigenze politiche e militari dell'alleato, era di condurre una potente offensiva sul fronte occidentale contro i franco-inglesi. Strategia poi attuata che determinò gli inutili massacri di Verdun e della Somme.

¹⁶ S. Andolenko, "Storia dell'esercito russo", Sansoni editore, 1969, p. 368.

(continua)

OTTOBRE

2018

SOMMARIO

N. 519

UNA "NUOVA" LEPANTO?

- 2 **Perché ci portano allo scontro col mondo arabo**
del sac. Curzio Nitoglia
- 10 **Scoprire la Siria**
di Anne Ville
- 15 **Contro Corrente**
del prof. S.L. Sergiacomi de Aicardi
- 16 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (72)**
di F. Adessa
- 18 **Noi siamo i soldati di Cristo**
del Card. Raymond Leo Burke
- 20 **Gli avventurieri del sacro**
di Pia Mancini
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Solennità di tutti i Santi alla XXXIII Domenica durante l'anno)